

OPPORTUNITÀ DI AFFARI IN CILE

Settore Agroalimentare

Il Cile fa parte di una delle cinque zone al mondo definite con clima mediterraneo. Questo fatto e le condizioni fito e zoosanitarie del paese garantiscono la produzione di alimenti salutari (fattore importante, se si guarda alla crescente preferenza mondiale per un'alimentazione sana ed equilibrata).

Secondo quanto segnalato da fonti istituzionali, il Cile si trova al 20esimo posto nel ranking dei paesi esportatori di prodotti alimentari. Le proiezioni stimano che entro il 2010 potrebbe scalare addirittura un'altra decina di posizioni.

A livello domestico, il settore agroalimentare rappresenta il secondo settore più importante in termini di apporto al PIL.

Nel 2007, le esportazioni cilene di prodotti alimentari hanno totalizzato US\$ 3,16 miliardi (+14,12% rispetto al 2006), mentre nel 2008 il valore esportato è stato di US\$ 4,11 miliardi (+30% rispetto al 2007). I principali mercati di destinazione sono: U.S.A, Unione Europea, Canada, Messico, Corea del Sud e Cina.

Tra i prodotti cileni maggiormente richiesti all'estero e le industrie leader che dominano il mercato si ricordano: l'industria vitivinicola; il salmone; la frutta, gli ortaggi e le conserve. Per quanto riguarda l'industria degli alimenti preparati si prospetta un miglioramento del panorama, dovuto all'aumento della popolazione urbana e all'aumento del numero delle donne impiegate. Effettivamente, la rapida urbanizzazione e l'ingresso al mercato del lavoro di un numero sempre più elevato di donne orientano maggiormente il consumo verso prodotti già preparati o di facile preparazione.

In merito alla frutta fresca, a dominare le esportazioni vi sono mele, ciliegie e prugne. In totale, nel periodo 2006-2007 sono state vendute all'estero 2,3 milioni di casse (+55% rispetto alla stagione 2005/2006);

Analogamente, vi è da segnalare l'importante sviluppo dell'industria delle conserve di frutta e ortaggi negli ultimi 10 anni. Specialmente nel caso delle conserve di frutta, il miglioramento è stato netto (+27% nel periodo 2006/2007; +11% nel periodo 2007/2008).

In virtù dei molteplici accordi di libero scambio sottoscritti si evidenziano prospettive di espansione dei prodotti alimentari elaborati, particolarmente delle esportazioni verso Unione Europea, Stati Uniti, Corea e paesi dell'EFTA.

Per quanto riguarda le importazioni cilene, se si escludono il petrolio e alcuni prodotti alimentari il panorama è prevalentemente dominato da macchinari, veicoli e attrezzature industriali. È opportuno sottolineare, infatti, che il Cile è un gran produttore di materie prime e di prodotti non elaborati, ma manca di un robusto apparato industriale, fattore che lo obbliga a comprare prodotti con maggior valore aggiunto all'estero.

Qui di seguito vengono riportati i principali prodotti che il Cile importa dall'Italia. La natura di questi beni (macchine agricole, macchine per l'imbottigliamento del vino e delle bibite, macchine per il packaging) riflette ancora una volta il successo del settore agroalimentare nel paese.

1. Macchine agricole

Le importazioni cilene di macchine agricole sono andate aumentando nel tempo. Se il valore importato totale, nel 2007, è cresciuto dell'11,5% rispetto all'anno precedente, nel periodo 2007/2008 lo scarto è stato addirittura del 28,2%.

Macchine Agricole (capitoli doganali 8432, 8433, 8436)

	2006	2007	2008
Import Totale (Cif US\$)	72.916.094,55	81.296.062,91	113.305.743,57
Import dall'Italia (Cif US\$)	6.113.771,02	7.027.189,82	14.360.106,88
Quota dell'Italia sull'Import (%)	7,02	6,96	10,37

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Italiana del Cile, con dati della Dogana Cilena

L'Italia gioca un ruolo importante nello scenario internazionale, oscillando sempre tra i primi posti della classifica dei paesi che esportano macchine agricole al Cile. Attualmente l'Italia si trova al terzo posto, dietro al Brasile (che in due anni ha scalato ben sei posizioni) e agli Stati Uniti. Seguono Germania e Francia.

Paesi concorrenti e quote relative sull'import totale (%)

Paese / Anno	2006	2007	2008
USA	27,02	22,68	20,26
Brasile	3,93	8,54	10,67
Italia	7,02	6,96	10,37
Germania	6,51	9,97	7,8
Francia	6,92	4,82	6,4

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Italiana del Cile, con dati della Dogana Cilena

Nell'insieme delle macchine agricole, i trattori¹ meritano particolare attenzione, specialmente per quanto riguarda i rapporti commerciali tra il Cile e l'Italia. Nel 2008, infatti, i trattori sono stati il principale tipo di macchinario agricolo importato dall'Italia. Nell'arco di un anno, le loro importazioni sono cresciute del 56,2 %, portando il prodotto dalla terza alla prima posizione nel ranking dei beni che il Cile importa dall'Italia.

Trattori (voce doganale 87019011)

	2006	2007	2008
Import Totale (Cif US\$)	40.227.441,01	60.217.798,98	94.066.224,09
Import dall'Italia (Cif US\$)	14.536.466,49	14.991.669,78	22.949.774,63
Quota dell'Italia sull'Import (%)	36,14	24,90	24,40

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Italiana del Cile, con dati della Dogana Cilena

Se si guarda alla classifica dei paesi che esportano trattori al Cile, negli ultimi tre anni l'Italia è sempre rimasta al secondo posto, preceduta dal Brasile. I dati vengono riportati nella seguente tabella.

Paesi concorrenti e quote relative sull'import totale (%)

Paese / Anno	2006	2007	2008
Brasil	37,17	46,25	37,72
Italia	36,14	24,9	24,4
Cina	6,23	5,03	7,54
Turchia	2,5	6,64	6,71
Germania	2,2	2,3	4,88

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Italiana del Cile, con dati della Dogana Cilena

In questo primo semestre² del 2009, tuttavia, la tendenza ha preso una piega diversa e l'Italia si trova nella prima posizione, con una quota del 32,3% (contro il 21% del Brasile). Probabilmente, la feroce crisi economica che ha colpito il paese mediterraneo rende oggi più convenienti i mezzi provenienti da oltreoceano, rispetto a quelli del Brasile, che invece ha resistito meglio alla contrazione economica.

2. Macchine per l'imbottigliamento

I macchinari e le apparecchiature necessarie all'imbottigliamento costituiscono un altro elemento rilevante nel ranking dei prodotti che il Cile importa dall'estero. Nella tabella successiva viene riportato il trend dell'import complessivo delle seguenti voci:

- Macchine per riempire, chiudere, tappare, etichettare bottiglie

¹ I Trattori fanno parte di un altro capitolo doganale, rispetto a quelli indicati in precedenza.

² I dati non vengono riportati, in quanto parziali.

- Macchine generiche per l'imbottigliamento (bottiglie, latte, ecc.)
- Parti di macchine e apparecchiature per l'imbottigliamento

Macchine per l'imbottigliamento (voci doganali 84229000, 84223090, 84223010)

	2006	2007	2008
Import Totale (Cif US\$)	31.720.328,62	37.384.248,43	45.696.417,26
Import dall'Italia (Cif US\$)	14.210.967,25	11.132.009,81	12.172.977,84
Quota dell'Italia sull'Import (%)	44,8	19,9	17,34

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Italiana del Cile con dati della Dogana Cilena

Negli ultimi anni, con il successo del settore enologico e la sempre più crescente domanda di bibite (duplicata nell'arco di un decennio), la richiesta da parte del Cile di macchinari funzionali all'imbottigliamento è aumentata considerevolmente. Ciò determina una variazione percentuale, da un anno all'altro, positiva e in crescita costante (+17,8% nel periodo 2006/2007, + 22,2% nel periodo 2007/2008).

La tabella di cui di seguito mostra i primi 5 paesi da cui il Cile importa questi genere di macchinari.

Paesi concorrenti e quote relative sull'import totale (%)

Paese / Anno	2006	2007	2008
Germania	4,4	9,05	18,38
Italia	44,8	19,9	17,34
USA	8,86	4,79	8,2
Argentina	11,37	4,97	6,85
Spagna	6,18	9,42	4,28

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Italiana del Cile con dati della Dogana Cilena

L'Europa si presenta come il principale continente fornitore di questo genere di attrezzature. I macchinari per il settore vengono infatti importati principalmente dall'Italia, dalla Germania e dalla Spagna, con una buona partecipazione dell'Argentina e degli Stati Uniti.

Fino al 2006 il mercato era quasi interamente dominato dall'Italia, che da sola copriva circa la metà della domanda cilena di macchinari per l'imbottigliamento. Nel corso degli anni la situazione è andata diversificandosi, probabilmente per una scelta di mercato delle imprese cilene, e la partecipazione italiana sull'import è diminuita considerevolmente. Nel 2008 la Germania ha tolto all'Italia il primato, guadagnando il 18,4% del mercato (contro il 17,3 dell'Italia).

3. Macchine per il packaging

Infine, un'altra voce che ha guadagnato posizioni nella classifica dei beni che il Cile acquista dall'estero è rappresentata dalle attrezzature necessarie

all'industria del packaging e al confezionamento dei prodotti. A seguire viene presentata la tabella relativa a questo tipo di prodotto.

Macchine per il packaging (voce doganale 84224000)

	2006	2007	2008
Import Totale (Cif US\$)	42.523.030,98	53.276.854,10	42.164.659,08
Import dall'Italia (Cif US\$)	16.560.391,35	11.293.863,04	9.936.869,46
Quota dell'Italia sull'Import (%)	38,94	21,2	23,57

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Italiana del Cile con dati della Dogana Cilena

Nonostante nel periodo 2007/2008 le importazioni totali di questi macchinari siano calati del 21%, l'Italia non ha visto diminuire la propria partecipazione, che al contrario è cresciuta di due punti percentuali.

Paesi concorrenti e quote relative sull'import totale (%)

Paese / Anno	2006	2007	2008
Italia	38,94	21,2	23,57
Germania	13,34	25,09	12,36
Usa	6,46	6,87	12,02
Brasil	3,56	3,62	11,22
Venezuela	-	-	9,34

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Italiana del Cile con dati della Dogana Cilena

Osservando la tabella emerge un elemento significativo, ovvero l'ingresso nel ranking del Venezuela. I suoi dati relativi al 2006 e 2007 non sono reperibili, in quanto l'esportazione di macchinari per l'industria del packaging si tratta di un fenomeno completamente nuovo dell'economia venezuelana.